

Spett.le

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

e p.c.

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

sabap-no@pec.cultura.gov.it

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

biodiversità@cert.regione.piemonte.it

Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Responsabile Settore Tecnico

crey@parcoticinolagomaggiore.it

Responsabile Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica

evilla@parcoticinolagomaggiore.it

Responsabile Servizio Vigilanza Lame

apela@parcoticinolagomaggiore.it

Provincia di Vercelli

Settore Ambiente e Territorio

Servizio V.I.A.

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Associazione d’Irrigazione Ovest Sesia

Consorzio di Irrigazione e Bonifica

ovestsesia@pcert.postecert.it

Comune di Santhià

protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comune di Carisio

carisio@legalmail.it

Ufficio Tecnico

ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it

Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese

info@risobaraggia.com

Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese

posta@ambientevc.info

p.c. Presidente Gian Pier Battista Godio

gp.godio@gmail.com

Confagricoltura Vercelli e Biella

Unione Interprovinciale Agricoltori di Vercelli e Biella

confagricolturavercellibiella@legalmail.it

Oggetto: [ID: 8435] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per Impianto agrivoltaico denominato e-VerGREEN di potenza picco pari a 76,6 MWp e opere connesse, più contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, sito nei Comuni di Santhià (VC) e Carisio (VC).

Proponente: EG Edo S.r.l.

CONTRODEDUZIONI ALLA NOTA PROT. 5254 DEL 19.04.2023, acquisita con prot. n. 6058-A del 20/04/2023, recante le osservazioni del Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Spett.li Amministrazioni, con la presente EG Edo S.r.l. (di seguito la "Società"), con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini 22 (CF e PIVA 11616350960) in persona del legale rappresentante pro tempore, Dott. Alessandro Ceschiat, con ogni più ampia riserva e salvezza intende riscontrare le osservazioni formulate, nell'ambito della procedura in oggetto, dal Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Milano 31/07/23

Riferimenti per contatti:

Federico Genco

fgenco@enfinity.global

+39 349 053 6916

EG Edo srl

CESCHIAT
ALESSANDRO
31.07.2023
13:22:09
GMT+00:00



Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli | Nota prot. n. 5254 del 19/04/2023, acquisita con prot. n. 6058-A del 20/04/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SUCCINTA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Beni archeologici</p> <p>L'effettivo impatto archeologico (in rapporto all'entità degli scavi in programma) del progetto qui esaminato sarà oggetto di valutazione da parte di questa Soprintendenza nell'ambito della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (d'ora innanzi, anche denominata VPIA), avviata dal Proponente contestualmente all'istanza di VIA.</p> <p>[...]</p> <p>Visti, pertanto, i dati emersi nel corso della fase prodromica della VPIA, questa Soprintendenza richiede in particolare:</p> <p>1.a l'adeguamento degli elaborati relativi al procedimento di VPIA ai disposti delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 20222 e la successiva trasmissione a questo Ufficio;</p> <p>1.b per quanto riguarda l'area del campo agri-voltaico, l'attivazione delle procedure di cui all'art. 25, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con la realizzazione di una campagna di ricognizione intensiva dell'area;</p> <p>1.c sempre nell'area dell'impianto di produzione, la realizzazione di una campagna di sondaggi stratigrafici diretti (la cui entità sarà da valutare anche in base agli esiti delle ricognizioni), da realizzarsi dopo l'ottenimento della disponibilità dei terreni;</p> <p>1.d per quanto riguarda lo scavo del cavidotto, di garantire la sorveglianza archeologica in corso d'opera con l'assunzione di tutti gli oneri e i rischi derivanti da eventuali rinvenimenti che dovessero verificarsi in fase esecutiva.</p> <p>Pur considerato che, alla luce degli aggiornamenti normativi recentemente apportati dall'art. 19 comma 2 del D.L. 13 del 23/02/2023 al D.Lgs. 152/2006 – che in particolare ha introdotto il comma 2-sexies all'art. 25 [...], si ritiene che l'esecuzione delle indagini preventive di cui sopra e il completamento della VPIA anche successivamente alla conclusione del presente procedimento e comunque prima dell'avvio dei lavori debbano garantire la compatibilità del progetto con elementi del patrimonio archeologico eventualmente presenti nel sottosuolo. Si ritiene infatti altamente probabile – viste le caratteristiche dei precedenti rinvenimenti effettuati nel territorio in questione – che l'interesse archeologico di questi ultimi si esaurisca attraverso l'indagine stratigrafica esaustiva e pertanto allo stato attuale non si ravvisano radicali situazioni di assoluta incompatibilità con il progetto in discussione.</p>	<p>NOTA 1. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rappresenta che è stato effettuato un aggiornamento sostanziale della Relazione archeologica, presentata in prima istanza, attraverso la redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) (cfr. elaborato "FTV22CP05-AMB-R-12-Relazione archeologicaRev#1"), in ottemperanza all'art. 25 del D.L. 50/2016 e alle Linee Guida predisposte con DPCM del 14/02/2022.</p> <p>Nello specifico, lo studio ha previsto le seguenti indagini prodromiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collazione bibliografica e sitografia delle fonti storiche, degli esiti di indagini pregresse, delle fonti iconografiche, della documentazione cartografica (storica e attuale) depositata presso gli Archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino (accesso per la consultazione in data 23/02/2023) e presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (accesso per la consultazione in data 24/02/2023); • fotointerpretazione; • ricognizioni di superficie/sopralluoghi. <p>I dati raccolti e sopra menzionati sono stati poi importati su piattaforma GIS, attraverso il <i>template</i> predisposto da DPCM del 14/02/2022, e censiti negli appositi moduli MOSI e MOPR dell'ICCD.</p> <p>In riferimento al potenziale archeologico, sulla base delle analisi condotte a livello di bibliografia/sitografia e sulla base delle ricognizioni effettuate in campo, è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la ricognizione effettuata <u>nell'area dell'impianto agrivoltaico</u> (Area 1) ha avuto esito negativo, se non per qualche frammento laterizio con caratteri non significativi (e non in concentrazione); pertanto, in considerazione del fatto che la pratica della risicoltura, operata sull'intera estensione del sito di progetto, ha manomesso i depositi – quantomeno a livello superficiale – si ritiene, cautelativamente, di assegnare un potenziale MEDIO; • per quanto riguarda, invece, <u>il tracciato del cavidotto</u> questo è stato suddiviso in tre diverse aree di ricognizione, alle quali è stato assegnato un potenziale da MEDIO (Aree 2 e 4) – in ragione dei numerosi e diffusi indizi di frequentazione delle aree - ad ALTO (Area 3) – per la presenza in età romana, a monte del castello Nebbione, dell'itinerario romano <i>Vercellae-La Bessa</i>. <p>Per quanto riguarda, invece, il rischio archeologico, in relazione ai lavori previsti, poiché essi comportano operazioni di scavo di varia entità, si ritiene che il rischio di interferire con depositi di tipo archeologico, rapportato alla tipologia delle opere previste, sia da ritenersi di indice pari a quello assoluto della loro probabilità di sussistenza nelle aree già considerate per la definizione del potenziale archeologico. Pertanto, per <u>l'area di impianto</u> è stato considerato un rischio MEDIO, mentre per <u>il cavidotto</u> un rischio da BASSO a MEDIO.</p> <p>Alla luce delle sopracitate argomentazioni inerenti le risultanze della VPIA condotta e tenuto conto degli elementi novativi apportati in merito agli effettivi livelli di rischio (diminuiti da rischio Alto a rischio Medio a valle dell'esecuzione di tutte le indagini necessarie e più approfondite rispetto a quanto fatto in prima istanza), la Società Proponente– in merito all'attivazione delle procedure di cui all'art. 25, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., dichiara di essere disponibile, se necessario, attraverso la sottoscrizione di apposito accordo con Codesta Spett.le Soprintendenza, allo svolgimento delle attività richieste nella fase precedente la cantierizzazione e comunque dopo l'ottenimento della disponibilità dei terreni.</p> <p>Infine, con riferimento alla sorveglianza archeologica in corso d'opera durante le fasi di scavo del cavidotto, la Società Proponente si rende sin d'ora disponibile a recepire quanto richiesto.</p>

2. Tutela monumentale e paesaggistica

2.a Rilevate fortissime criticità sull'impianto in oggetto, di portata tale da risultare difficilmente "assorbibile" nel paesaggio e nell'ambiente circostante, si richiede un approfondimento progettuale con modifica del layout di progetto che preveda una sensibile e radicale riduzione in termini di estensione dell'impianto, valutando opportuni distanziamenti dalla cascina Sant'Alessandro e dalle zone naturalistiche di corridoio ecologico poste a sud della linea autostradale. Si consideri altresì la vicinanza del campo fotovoltaico con la ferrovia Biella-Santhià, e con la viabilità storica-panoramica.

NOTA 2. In riferimento alla richiesta 2.a si rappresenta quanto segue:

- in merito all'estensione dell'impianto, come argomentato all'interno del cap. 3.13.2 "Ipotesi alternative" dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborato "FTV22CP05-AMB-R-02Rev#1"), si è optato per l'applicazione di un modello innovativo che fosse finalizzato ad un uso plurimo delle terre attraverso l'installazione, sullo stesso terreno coltivato - che verrebbe quindi a mantenere la sua destinazione agricolo-produttiva -, di un impianto agrifotovoltaico, in ottica di una virtuosa integrazione tra produzione di energia da fonte rinnovabile e le pratiche agronomiche. Pertanto, la realizzazione di un impianto agrivoltaico, come quello qui proposto, porta necessariamente ad un ripensamento degli spazi necessari alla produzione - sia elettrica che agricola - imponendo una distanza maggiore tra le file dei moduli fotovoltaici rispetto al tradizionale impianto a terra. Tuttavia, considerando che il progetto proposto rispetta quelli che sono i requisiti per essere definito agrivoltaico (secondo le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MiTE nel 2022), con una superficie minima coltivata superiore al 70%, ecco come la scelta di un sito di tali dimensioni, peraltro in continuità con un'area industriale e con un tratto dell'autostrada A4, possa rappresentare uno dei punti di forza del progetto qui proposto, coniugando l'esigenza di rispetto dell'ambiente e del territorio con quella di raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.
A tal proposito, inoltre, risulta utile rilevare come la legge n. 241/1990 abbia equiordinato la tutela dell'ambiente e quella del paesaggio, quali interessi "sensibili", entrambi di rilievo costituzionale. La tutela dell'ambiente "*anche nell'interesse delle future generazioni*" è stata inserita, al pari di quella del paesaggio, tra i "Principi fondamentali" dell'ordinamento italiano (attribuendo un confronto paritario, nel merito, dei due interessi - quello paesaggistico e quello ambientale - senza il riconoscimento di alcun carattere di supremazia ad uno di essi). Tale intervento normativo ha fornito adeguata dignità costituzionale alla duplice dimensione della nozione di ambiente venutasi a delineare negli ultimi tempi, anche per il rapido diffondersi dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili: alla nozione di "ambiente-protezione" si è affiancata quella di "ambiente-produzione". È evidente, infatti, che le fonti rinnovabili siano tratte dall'ambiente per la tutela del medesimo.
- la cascina Sant'Alessandro, mappata all'interno del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte come un "*sistema di testimonianze storiche del territorio rurale*" (rif. Tav. P4), non risulta inserita - come peraltro riportato anche da Codesto Spettabilissimo Ente - né tra i beni architettonici dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) né tra quelli tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1. Unitamente a ciò, si segnala che tale cascina appartiene ai medesimi proprietari dei fondi su cui si svilupperà l'impianto agrivoltaico e la Società Proponente EG EDO S.r.l. ha sottoscritto una lettera di intenti con l'azienda agricola Sant'Alessandro nella quale le Parti riconoscono e confermano il loro reciproco interesse, in una futura collaborazione per la conduzione e manutenzione di tutte le attività produttive agro-silvo-pastorali che interesseranno le aree di progetto dell'impianto agrivoltaico (cfr. documento "FTV22CP05-AMM-D-28-Lettera di intenti Azienda Agricola").
- circa la richiesta di distanziamento del progetto da zone naturalistiche di corridoio ecologico, si rappresenta che non risulterebbero sussistere, a conoscenza degli scriventi, prescrizioni normative puntuali ai diversi livelli territoriali (i.e. nazionale, regionale, provinciale e comunale) circa fasce di rispetto da mantenere rispetto a fasce/zone boscate/vegetate. Pertanto, nell'ottica di adeguata impostazione progettuale secondo logiche di miglior compromesso agro-energetico-ambientale, è stato deciso di posizionare la recinzione perimetrale delle aree poste a Sud dell'autostrada in adiacenza alle aree boscate. Tuttavia, si precisa che tale recinzione non costituirà ostacolo alla libera circolazione della fauna di piccola e media taglia in quanto la stessa sarà sollevata di circa 20 cm dal terreno, lungo l'intero sviluppo perimetrale.
- in merito alla visibilità dalla viabilità storica e panoramica si rappresenta che, tenuto conto delle osservazioni e delle richieste emerse in sede di istruttoria tecnica, nell'ottica di fornire ulteriori elementi utili di valutazione, sono stati condotti approfondimenti aggiuntivi in merito alle componenti paesaggistiche e culturali locali che hanno portato alla revisione dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08b-Studio di intervistibilità" e alla stesura del nuovo elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08b.2-Studio di intervistibilità - Beni paesaggistici" (ai quali si rimanda per ogni approfondimento).
Dalle risultanze delle analisi integrative, si rileva come:
 - i. la presenza di elementi barriera - sia antropici, sia naturali - che interrompono la visuale, altrimenti continua, dell'area di impianto sul paesaggio rurale, **contribuisca a delimitare un bacino visivo circoscritto a poche centinaia di metri dall'area di impianto** (cfr. elaborati "FTV22CP05-AMB-R-08b" e "FTV22CP05-AMB-R-08b.2"),
 - ii. le fasce/zone boscate, limitrofe all'area di progetto, contribuiscano **a ridurre sensibilmente la visibilità del sito di impianto a scala locale e sovra-locale**,
 - iii. la realizzazione delle opere di mitigazione/compensazione ambientale, che oltretutto a seguito di revisione progettuale hanno visto un significativo incremento, consentano di rafforzare il sistema degli elementi a schermatura visiva delle porzioni di impianto a maggiore visibilità,

2.b L'ambito interessato dal progetto è quello della pianura risicola fortemente caratterizzata dalla fitta maglia agraria solcata da un capillare sistema irriguo fatto di torrenti, rii e cavi irrigui. Il campo fotovoltaico, così come progettato, non tiene sufficientemente conto dei segni fisici e simbolici che strutturano il territorio, posandosi senza soluzione di continuità ed in modo estensivo e occupando quasi interamente l'area a disposizione;

Inoltre, la proposta di "agri-voltaico", benchè presupporrebbe una sinergia tra produzione energetica e attività agricola, viene qui declinata in maniera sbilanciata, marginalizzando di fatto la componente "agricola", ossia quella che potrebbe maggiormente concorrere ad un miglior inserimento ambientale del progetto. Pertanto, a fronte delle forti e sostanziali criticità rilevate, in merito all'estensione, alla densità e alla giacitura dei pannelli, si chiedono degli approfondimenti progettuali che tendano ad una progettazione coerente con la trama agraria esistente, e non indifferente ad essa, definita dalle singole camere di risaia, con giacitura maggiormente diradata, introducendo siepi arborate e arbustive con funzione ecologica e paesaggistica anche all'interno della trama.

- iv. la morfologia pianeggiante dell'area di progetto, la distanza dalla maggior parte dei beni/siti di interesse culturale e paesaggistico (anche se posti a quote altimetriche maggiori), unitamente agli elementi di cui ai precedenti punti, **rendano la visibilità del sito NULLA dai principali recettori di pregio censiti.**

NOTA 3. In relazione al punto 2.b, con specifico riferimento ai "segni fisici e simbolici che strutturano il territorio", si concorda con quanto asserito da Codesto Spettabile Ente in merito al fatto che il territorio in esame si configuri come ambito a vocazione agricola, contraddistinto dalla presenza di diverse componenti del paesaggio, di matrice sia naturale, sia antropica.

In particolare, infatti, è possibile scomporre il paesaggio in una serie di *layer*, che si sovrappongono al disegno di base e i cui principali tratti somatici sono gli argini stessi delle camere di coltivazione (rappresentate in grigio in **Error! Reference source not found.**), che, alla stregua delle cellule di un organismo, frammentano e strutturano l'ossatura del territorio. Lo schema ortogonale netto e preciso degli argini, cambia registro in corrispondenza del sinuoso percorso dei canali irrigui (rappresentati in blu in **Error! Reference source not found.**), delle morbide forme degli specchi d'acqua (a servizio delle colture) e delle ramificate formazioni boscate/vegetate, che interrompono la trama del paesaggio tracciata dall'uomo nel corso del tempo. A questi si sommano chiari elementi di urbanizzazione di tipo lineare (e.g. le direttrici stradali e ferroviarie della viabilità principale, la rete stradale minore, etc.) e di tipo areale (e.g. siti destinati ad usi produttivi e fabbricati singoli o aggregati in nuclei di diverse dimensioni, etc.), che interrompono, con noncuranza, la texture agro-naturale del paesaggio .



Figura 1. Assetto della maglia fondiaria dell'area di progetto nella condizione *ante operam*.

All'interno di tale contesto, la componente agroenergetica del progetto ambisce a inserirsi nella maglia fondiaria esistente, senza forzature, assecondandone quasi interamente (o riprendendone) il disegno geometrico e la distribuzione tipica delle singole camere irrigue (Figura 2).



Figura 2. Assetto della maglia fondiaria dell'area di progetto nella condizione *post operam*.

In particolare, la definizione del layout, unitamente al *pattern* spaziale che ne deriva, è la naturale conseguenza del connubio virtuoso tra la soluzione progettuale adottata - sistema a inseguimento solare monoassiale, a doppia vela, con moduli bifacciali su stringhe opportunamente distanziate per consentire la corretta gestione delle pratiche agricole e il passaggio dei mezzi - e la configurazione della maglia del territorio, strutturata in una successione di tessere, dove il modulo base è rappresentato dalle “camere” di coltivazione, i cui argini si intersecano creando forme geometriche sub-polygonali, ben definite, ma irregolari.

Circa invece la seconda parte dell'osservazione gli scriventi prendono atto dell'osservazione e, con spirito collaborativo, rappresentano come il progetto “e-VerGREEN” ambisca ad inserirsi tra gli esempi più virtuosi di *Multifunctionality*, presentandosi quale modello innovativo di uso plurimo delle terre, all'interno del quale alla componente tecnologica (impianto fotovoltaico) si affianca la componente agronomica (*array multifunctionality*), attraverso il mantenimento/rafforzamento delle tradizionali attività agricole, unitamente alla realizzazione di un progetto di apicoltura e di elicicoltura e al potenziamento delle componenti ambientali (*adjacent multifunctionality*), attraverso l'inserimento di fasce/siepi vegetate a valenza percettiva/ecologica (che oltretutto hanno visto un incremento significativo a seguito di revisione progettuale) e micro habitat per la fauna locale.

In virtù di quanto sopra si evidenzia quindi come il progetto proposto sia stato concepito nell'ottica di una reale sinergia tra il sistema agricolo e la produzione energetica, tenuto conto di un ragionevole compromesso tra esigenze culturali, aziendali, di processo (i.e. macchinari necessari nelle varie fasi di lavorazione) e producibilità. In particolare si rileva come la componente tecnologica del progetto sia stata fortemente adeguata alle esigenze agro-zootecniche locali attraverso l'adozione di attenzioni tecnico-progettuali tra cui:

- Disposizione delle strutture metalliche, di supporto ai moduli fotovoltaici, su file parallele opportunamente distanziate tra loro con un interasse (distanza palo-palo) pari a 8.8 m per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti e consentire il passaggio di tutti i diversi macchinari necessari per le operazioni colturali (tra cui la mietitrebbiatrice - identificato come il macchinario di processo con maggiori limitazioni operative e dimensionali);
- Utilizzo di moduli di nuova generazione posizionati su sistemi di supporto ad inseguimento (i.e. tracker), in ragione del fatto che:
 - o consentono di coltivare la superficie interessata dall'installazione fotovoltaica, poiché non si creano zone d'ombra concentrata, grazie alla lenta rotazione da Est a Ovest permessa dal sistema ad inseguimento solare;
 - o è possibile regolare l'inclinazione dei tracker in relazione sia ad eventuali esigenze delle colture (in funzione dello stadio fenologico) sia alla necessità di effettuare specifiche operazioni colturali che richiedano il passaggio di attrezzi con altezza superiore alla minima distanza del pannello dal suolo;

2.c Con riferimento alla fascia fluviale di 150 metri generata dal Torrente Elvo tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1) lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e all'area definita dalla Riserva Naturale della Garzaia di Carisio tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1) lett. f) del D. Lgs. 42/2004, si richiede un approfondimento progettuale con elaborati in scala adeguata con evidenza delle opere ricadenti all'interno delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- il distanziamento utilizzato in questo tipo di progetti permette il passaggio delle normali macchine ed attrezzature agricole: a titolo di mero esempio, l'omologazione dei trattori consente una larghezza massima della macchina di 2.55 m (e la distanza tra le file di pannelli, ancorché variabile, risulta comunque essere sempre superiore).
- Altezza del nodo di rotazione (pari a 2.54 m dal suolo) tale da consentire, nel momento di massima apertura - zenith solare - una fascia di larghezza 4.4 m completamente libera dalla copertura dei pannelli tra le stringhe (denominata anche *gap*);
- Predisposizione di una fascia perimetrale compresa tra la recinzione esterna e i *tracker* fotovoltaici di almeno 8 m (condizione minimale sempre verificata; distanze superiori sono state tenute laddove possibile) finalizzata a consentire i necessari spazi di manovra anche dei mezzi meccanici più ingombranti come quelli per la raccolta;
- Possibilità di regolare, manualmente o tramite software di controllo automatico, l'inclinazione dei pannelli; tale funzionalità risulta particolarmente utile al fine di consentire l'esecuzione di specifiche operazioni (agronomiche o manutentive dell'impianto), o soddisfare particolari esigenze della coltura in atto (in funzione della fase fenologica delle piante).
- Per ogni approfondimento di quanto sopra argomentato e alla luce degli aggiornamenti/adequamenti progettuali intercorsi, si rimanda alla visione dei seguenti elaborati/documenti, elencati, per facilitare il processo di consultazione, nelle seguenti aree tematiche (specifiche per le osservazioni sollevate):

Componenti agro-energetiche

- FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomica_Rev#1.

Risorse idriche (sistema irriguo, torrenti, rivi e cavi irrigui)

- Nota di risposta formulata all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica | Nota prot. n. 1513 del 18/04/2023, acquisita con prot. n. 61487 del 18/04/2023.

Componenti paesaggistiche

- FTV22CP05-AMB-R-08b-Studio di intervisibilità_Rev#1.
- FTV22CP05-AMB-R-08b.2-Studio di intervisibilità – Beni paesaggistici.

Opere di mitigazione/inserimento ambientale

- FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni_agro-ambientali_Rev#1.
- FTV22CP05-AMB-R-08d-Fotosimulazioni_Rev#1.

NOTA 4. In riferimento alla richiesta 2.c si rappresenta quanto segue:

- Torrente Elvo → il cavidotto di connessione (linea rossa in Figura 3), lungo il suo percorso, attraversa il Torrente Elvo e relativa fascia di rispetto, tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. L'attraversamento del corso d'acqua verrà effettuato tramite staffaggio, della linea in progetto, all'impalcato del ponte stradale esistente sul paramento di valle al di sopra della quota di intradosso. Per meglio comprendere la natura delle opere e fornire un immediato riscontro visivo, dal punto di vista dimensionale, localizzativo e percettivo si è optato per produrre un fotoinserimento semi-realistico (ritenuto, nel caso specifico, più esaustivo di una ordinaria tavola tecnica in scala).

A tal riguardo, si rimanda alla visione dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08d-Fotosimulazioni_Rev#1".



Figura 3. Rappresentazione del tracciato del cavidotto di connessione in corrispondenza dell'attraversamento sul torrente Elvo.

- Riserva Naturale della Garzaia di Carisio → un breve tratto del cavidotto di connessione (linea rossa in Figura 4) lambisce tale area. Come argomentato all'interno degli elaborati "FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale" (cfr. Par. 4.2) e "FTV22CP05-AMB-R-19-Studio di Incidenza Ambientale" (cfr. Cap. 4.3, Par. 5.3.1. e Par. 5.3.2) la soluzione tecnica scelta prevede, anche nel tratto considerato, il posizionamento del cavidotto per tutta la sua estensione in soluzione interrata e lungo le sedi stradali esistenti (nella fattispecie poche decine di metri su strada sterrata).

In ragione di quanto sopra, non si ravvisano condizioni di incompatibilità con lo stato dei luoghi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti (anche grafici). A suffragio di quanto asserito, l'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, nonché gestore della Riserva naturale della Garzaia di Carisio ZSC-ZPS IT1120005, con nota Prot. 0001745 del 19/04/2023 Tit VI CI 9 Fasc e Prot. int. Registro Ufficiale ingresso 0062309, 19/04/2023 nel merito del progetto "e-VerGREEN", comprensivo delle relative opere di connessione alla RTN, ha già espresso giudizio di incidenza POSITIVO (prevedendo alcune prescrizioni da ottemperare nella successiva fase esecutiva).



Figura 4. Rappresentazione del tracciato cavidotto di connessione in corrispondenza della Riserva Naturale della Garzaia di Carisio.

Si rammenta, infine, che in riferimento alle richieste pervenute dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MiTE) – Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS con prot. n. 6558 del 18/01/2023, è stata redatta una Relazione paesaggistica (depositata agli atti in data 03/04/2023), a norma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, all'interno del quale sono state approfondite anche le tematiche della presente nota di risposta (cfr. elaborato "FTV22CP05-AMB-R-20-Relazione paesaggisticaRev#1").

NOTA 5. In riferimento al punto 2.d, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione ambientale ed in particolare:

- piantumazione - lungo l'autostrada e la ferrovia Biella-Santhià - di fasce/aree vegetate a valenza paesaggistico-ambientale-ecologica per una profondità di 10 metri (superficie complessiva pari a 1.7 ha e n. 2545 piante arboreo-arbustive);
- incremento delle piantumazioni previste lungo il perimetro delle aree di progetto, rafforzando il sistema della vegetazione già presente a schermatura visiva delle proiezioni di impianto a maggiore visibilità (superficie complessiva pari a 0.5 ha e n. 1737 piante arboreo-arbustive);
- valorizzazione degli elementi rurali tradizionali – quali siepi e filari – con contestuale ripristino della continuità dei corridoi ecologici esistenti - ad oggi frammentati - al fine di facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale nell'intorno dell'area di impianto e la ricolonizzazione del sito da parte di specie florofaunistiche tipiche della zona di intervento (superficie complessiva pari a 0.2 ha e n. 1048 piante arboreo-arbustive).

Complessivamente si prevede di destinare ad opere di mitigazione ambientale una superficie pari a circa 2.4 ha. Per ogni approfondimento si rimanda alla consultazione degli elaborati "FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale rev#1" (Par. 7.1) e "FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni_agro-ambientali rev#1".

2.d Considerata l'ingente estensione areale l'opera risulta di difficile mitigazione rispetto alle visuali dominanti dall'autostrada e dalla ferrovia ad alta velocità, dalle quali il fruitore percepirebbe un paesaggio fortemente interferito. Si valuti che percorrendo la carreggiata nord da est in direzione Torino, appena superata la fascia fluviale del torrente Elvo si osserverebbe un'estensione di pannelli a perdita d'occhio (misurato in circa 1,4 km di estensione verso nord). Le "Misure di Mitigazione" così come rappresentate nella tavola FTV22CP05-AMB-R-08c paiono del tutto insufficienti ed inefficaci. Esse propongono una miscelanea di essenze arboree e arbustive disposte, su una profondità di soli 2,00 metri verso la ferrovia Biella-Santhià e su taluni altri tratti rivolti verso la A4, in maniera rigida, schematica e completamente assente in corrispondenza degli angoli (parte maggiormente critica); si prefigura una configurazione lineare "rigida" che non pare né simulare profili boscati ad effetto "naturaliforme" né sembra del tutto aderente alle alberature o siepi arborate che connotavano la trama agraria esistente; a ciò si somma la totale assenza di filari interni e la completa assenza di filari di mitigazione sul lato nord. Inoltre, non si ritrova alcuna argomentazione che illustri il grado di mascheramento atteso nelle diverse stagioni (sono presenti simulazioni del solo periodo di massimo verde estivo) né le tempistiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione prefissati. Pertanto, in considerazione delle forti perplessità riscontrate, si chiede di effettuare un approfondimento progettuale specifico che preveda misure mitigative "di più ampio respiro" aventi una maggiore consistenza e minor ripetitività formate dalla ampia gamma di essenze autoctone derivate dall'ambiente del bosco planiziale e

dalla baraggia biellese-vercellese; le opere di mitigazione dovranno essere previste anche per le stazioni elettriche.

2.e Riscontrata la totale assenza di “*Misure di Compensazione*” a fronte di una previsione progettuale ad elevatissimo impatto paesaggistico, si richiede di formulare una proposta compensativa rivolta a ricostruire ecosistemi naturali ed elementi di riqualificazione del paesaggio.

2.f Con riferimento al progetto agro-energetico-ambientale schematizzato nell'elaborato FTV22CP05-AMB-R-08c (mitigazioni agro-ambientali), si richiede di specificare, con elaborati di maggiore dettaglio, la conformazione delle aree destinate alla semina e alla piantumazione, anche nel rispetto della maglia agraria esistente; lo stesso approfondimento di dettaglio dovrà essere sviluppato per il campo di elicoltura previsto in progetto; si ribadisce sin d'ora che le proposte colturali nonché quelle relative alla elicoltura paiono del tutto ininfluenti e inefficaci rispetto al tema della riduzione degli impatti paesaggistici.

Nella progettazione delle fasce di mitigazione/compensazione è stata comunque mantenuta una configurazione lineare “rigida” dei sestri d'impianto, in quanto legata alla necessità di poter effettuare, nei primi anni successivi all'impianto, gli eventuali interventi di manutenzione. L'aspetto regolare e schematico delle fasce dovrebbe annullarsi nell'arco di qualche anno con lo sviluppo delle specie arbustive e di specie vegetali in rinnovazione naturale. Si specifica, inoltre, che non sono stati progettati filari interni alle aree recintate per motivi legati all'ombreggiamento delle specie vegetali sui pannelli fotovoltaici.

Infine, considerato che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna “*Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio*” sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si evidenzia che sono stati proposti degli interventi di mitigazione (piantumazione di fasce vegetate) in corrispondenza della Stazione Elettrica di trasformazione 380/132 kV “CARISIO” e della stazione elettrica utente a 132 kV, denominata punto di raccolta “CASCINA BARAGGIA”. Per ogni approfondimento si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - codice ID_VIP/ID_MATTM 8264, avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento), e nello specifico alla consultazione dei seguenti elaborati:

- 35121B “*Relazione paesaggistica*”;
- 35461A_1 “*Planimetria sistemazione area esterna SE 380/132 kV CARISIO*”;
- 35361A_1 “*Planimetria sistemazione area esterna Punto di Raccolta CASCINA BARAGGIA*”.

NOTA 6. In riferimento al punto 2.e, tenuto conto di quanto riportato nella Nota precedente e delle richieste formulate dagli Enti (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione/compensazione ambientale. In particolare:

- Piantumazione di fasce/aree vegetate a valenza paesaggistico-ambientale-ecologica (superficie complessiva pari a 2.6 ha e n. 5434 piante arbustivo-arboree);
- Creazione di aree umide, costituite da piccoli bacini, con funzione di “zone rifugio” e di conservazione della biodiversità locale (n. 4 aree ognuna di estensione pari a circa 500 m²);
- Predisposizione di zone rifugio finalizzate a favorire lo sviluppo della biodiversità locale (n. 4 cumuli di pietra e n. 4 cumuli di piante morte ognuno di estensione pari a circa 4 m³/cad);
- Inerbimento delle aree sottese ai pannelli, in corrispondenza delle superfici immediatamente adiacenti ai pali di sostegno (circa 8,6 ha), con finalità di conservazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli, mantenimento/miglioramento della fertilità del terreno e della quantità di carbonio organico, mantenimento della biodiversità e contenimento delle specie infestanti.

Complessivamente si prevede di destinare ad opere di mitigazione e compensazione ambientale una superficie complessiva pari a circa 11,5 ha. Per ogni approfondimento si rimanda alla consultazione degli elaborati “FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale rev#1” (Par. 7.1) e “FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni_agro-ambientali rev#1”.

NOTA 7. In riferimento alla richiesta 2.f si rappresenta che è stata redatta una Rev#1 dell'elaborato “FTV22CP05-AMB-R-08c” - a cui si rimanda per gli approfondimenti richiesti. Nel merito di quanto asserito secondo cui “*si ribadisce sin d'ora che le proposte colturali nonché quelle relative alla elicoltura paiono del tutto ininfluenti e inefficaci rispetto al tema della riduzione degli impatti paesaggistici*” si evidenzia che le proposte colturali e le attività agro-zootecniche, in quanto tali, non sono assimilabili (o riconducibili) a forme di tutela del paesaggio, ma costituiscono produzioni dell'attività agricola e, come tali, parti integranti e sostanziali del progetto agronomico, a sua volta ricompreso nel progetto agrovoltaico complessivo.

Nel merito delle attività agro-zootecniche – i.e. elicoltura, ma anche apicoltura –, pertanto, si condivide pienamente l'asserzione di Codesto Spettabile Ente, rappresentando infatti come le stesse siano state concepite al fine di proporre una diversificazione produttiva/imprenditoriale alle attività agricole prevalenti (rappresentando una concreta integrazione - in termini reddituali e gestionali - alla conduzione agronomica proposta). La declinazione sugli impatti paesaggistici, pertanto, risulterebbe, a giudizio degli scriventi, non pertinente. Al limite, per quanto concerne l'apicoltura potrebbe essere riconosciuta una externalità positiva in termini di servizi ecosistemici - ossia “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”.

2.g Presa visione della tavola FTV22CP05- AMB-R-08d nella quale sono inserite le fotosimulazioni di progetto, si rileva che suddette viste non paiono rappresentare tutte le tematiche e le criticità intrinseche al progetto; pertanto si effettuano le seguenti richieste di integrazione:

- siano aggiunte ulteriori viste ravvicinate tratte da punti significativi dell'immediato intorno (anche dalle cascate, dalla ferrovia, dai campi e dalla viabilità) che rappresentino anche le cabine di trasformazione e i locali tecnici, con maggiore livello di dettaglio architettonico e di mitigazione;
- siano elaborate viste significative interne all'area di impianto;
- siano elaborate viste notturne dalle quali si possa evincere l'impatto luminoso e la percepibilità dello stesso nel contesto;
- siano elaborate viste nelle differenti stagioni, con rappresentazione delle mitigazioni nei periodi autunnali e invernali;
- siano elaborate viste delle opere, se presenti, ricadenti nella fascia fluviale di 150 metri generata dal Torrente Elvo tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1) lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e nell'area definita dalla Riserva Naturale della Garzaia di Carisio tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1) lett. f) del D.Lgs. 42/2004;
- dalla disamina della documentazione disponibile agli atti non si rintracciano fotosimulazioni relative alla Sottostazione di consegna e alla Stazione elettrica dalle quali si possa evincere compiutamente le misure mitigative proposte e i relativi impatti; pertanto si chiede di produrre le elaborazioni mancanti avendo cura di rappresentare, almeno a livello di ingombro volumetrico, anche le cabine afferenti agli impianti esistenti o previsti di altri soggetti economici, anche al fine di poterne valutare l'effetto cumulo.

Le suddette fotosimulazioni dovranno essere riportate su un *keyplan* di riferimento su cui indicare i relativi punti di ripresa.

2.h Con riferimento allo FTV22CP05-AMB-R-08b Elaborato grafico – Studio di intervistibilità, considerata l'estensione del campo, la presenza nell'intorno, nel raggio di circa 10 km, di beni ed aree aventi valore culturale, paesaggistico, storico e ambientale, si ritiene che l'elaborato sia parziale poiché non vengono analizzati tutti i luoghi "sensibili" o più rappresentativi del territorio, e non del tutto realistico laddove vengono utilizzate immagini 3D satellitari, le quali presentano un livello di definizione non adeguato e un "appiattimento" delle altimetrie. Pertanto si richiede quanto segue:

- Che diversamente da quanto sin ora fatto, l'analisi venga condotta dai punti più elevati e significativi dei nuclei storici (a titolo esemplificativo si cita Alice Castello zona della motta con Castello e Chiesa di San Nicolao Vescovo);
- siano ricognite tutte le cascate poste nell'intorno concentrando l'analisi di intervistibilità su quelle aventi valore storico-documentale;

Per quanto riguarda, invece, l'elicicoltura, questa è stata ideata con l'ottica di creare opportunità di coinvolgimento ed inclusione lavorativa di fasce deboli (e.g. persone diversamente abili e fasce protette), il che potrebbe portare ricadute positive in termini sociali, ma, anche in questo caso, non riconducibili al paesaggio.

NOTA 8. In riferimento alla richiesta 2.g si rappresenta che, tenuto conto delle richieste formulate dagli Enti (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento significativo delle opere di mitigazione/compensazione ambientale al fine di ripristinare e/o ulteriormente potenziare la continuità dei corridoi ecologici esistenti - ad oggi frammentati - e, di conseguenza, facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale nell'intorno dell'area di impianto e la ricolonizzazione del sito da parte di specie tipiche della zona di intervento. Pertanto, è stata redatta una Rev#1 dell'elaborato FTV22CP05-AMB-R-08d - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti - al fine di meglio comprendere l'esatta localizzazione ed estensione delle opere verdi in progetto.

Inoltre, tale elaborato è stato integrato inserendo:

- ulteriori fotosimulazioni, al fine di illustrare il grado di mascheramento dato dalle mitigazioni/compensazioni ambientali nella stagione primaverile/estiva e autunnale/invernale;
- dettagli architettonici dei locali tecnici che verranno realizzati (i.e. cabine di trasformazione e di consegna);
- un fotoinserimento semi-realistico dello staffaggio del cavidotto di connessione all'impalcato del ponte stradale esistente sul Torrente Elvo per meglio comprendere la natura delle opere e fornire un immediato riscontro visivo, dal punto di vista dimensionale, localizzativo e percettivo;
- un *keyplan* di riferimento con la localizzazione dei punti di presa delle fotosimulazioni realizzate.

Circa l'impatto luminoso dell'impianto nelle ore notturne, si precisa che l'area di progetto non sarà mai costantemente illuminata durante la notte, ma sarà dotata di un impianto di illuminazione perimetrale che si attiverà solo in caso di ricezione di segnali dal sistema antintrusione - peraltro con opportuni sezionatori per illuminare solamente la/le zona/e in cui verrà rilevata l'intrusione. Inoltre, tenuto conto della realizzazione delle opere di mitigazione/compensazione ambientale - che oltretutto a seguito di revisione progettuale hanno visto un significativo incremento, consentendo di rafforzare il sistema degli elementi a schermatura visiva delle porzioni di impianto a maggiore visibilità - nelle ore notturne (così come in quelle diurne) l'impianto risulterà scarsamente visibile.

In ultimo, considerato che il progetto delle opere di connessione ha ottenuto il Benestare da parte del Gestore di Rete Nazionale (protocollo n. 65511 del 22/06/2023) e che come da accordo Terna "Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio" sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si evidenzia che sono stati proposti degli interventi di mitigazione (pantumazione di fasce vegetate) in corrispondenza della Stazione Elettrica di trasformazione 380/132 kV "CARISIO" e della stazione elettrica utente a 132 kV, denominata punto di raccolta "CASCINA BARAGGIA". Per ogni approfondimento si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - codice ID_VIP/ID_MATM 8264, avviata dalla società Juwi Development 09 S.r.l. in data 30/06/2022 (la cui documentazione è stata depositata, e viene tenuta aggiornata, anche nell'ambito del presente procedimento), e nello specifico alla consultazione dei seguenti elaborati:

- 35121B "Relazione paesaggistica";
- 35461A_1 "Planimetria sistemazione area esterna SE 380/132 kV CARISIO";
- 35361A_1 "Planimetria sistemazione area esterna Punto di Raccolta CASCINA BARAGGIA".

NOTA 9. In riferimento alla richiesta 2.h tenuto conto delle osservazioni e delle richieste emerse in sede di istruttoria tecnica, nell'ottica di fornire ulteriori elementi utili di valutazione, sono stati condotti approfondimenti aggiuntivi in merito alle componenti paesaggistiche, culturali storiche e ambientali locali che hanno portato alla revisione dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08b-Studio di intervistibilità" e alla stesura del nuovo elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08b.2-Studio di intervistibilità – Beni paesaggistici" (ai quali si rimanda per ogni approfondimento).

Dalle risultanze delle analisi integrative, si rileva come:

- v. la presenza di elementi barriera – sia antropici, sia naturali – che interrompono la visuale, altrimenti continua, dell'area di impianto sul paesaggio rurale, **contribuisca a delimitare un bacino visivo circoscritto a poche centinaia di metri dall'area di impianto** (cfr. elaborati "FTV22CP05-AMB-R-08b" e "FTV22CP05-AMB-R-08b.2"),
- vi. le fasce/zone boscate, limitrofe all'area di progetto, contribuiscano **a ridurre sensibilmente la visibilità del sito di impianto a scala locale e sovra-locale**,

- tenuto conto della posizione elevata e panoramica della maggior parte dei beni culturali e paesaggistici posti nell'intorno del campo agro-voltaico e delle stazioni di consegna e di trasformazione, sia completata l'analisi all'interno del bacino visivo indicato (raggio 10 km circa) tenendo conto dei beni elencati al punto 1.1 e 1.2 del presente parere e più in generale dei beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 a partire da tutti gli elementi ricogniti tra le componenti percettivo-identitarie e storico-culturale della tav. P4 "Componenti paesaggistiche" del PPR ed individuando ulteriori beni o siti eventualmente non mappati.

2.i Al "Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi" (FTV22CP05-TEC-R-04), si chiede di indicare anche la rimozione o meno delle opere minori quali il campo di elicicoltura e delle arnie presenti, oltre che una rappresentazione schematica della restituzione del terreno da destinare alle coltivazioni agricole pre-intervento (risaie).

2.j Visti i contenuti dello SIA, si ritiene necessario l'elenco degli impianti che afferiscono al punto di consegna di Carisio (VC) di competenza Terna SpA, e delle possibili reti di connessione, al fine della corretta valutazione dell'alternativa proposta nell'elaborato 35481A-signed_signed.

2.k Si richiede di chiarire se l'estensione areale dell'impianto indicata in relazione paesaggistica pari a 103,73 ha sia da intendersi come mero errore materiale rispetto a quanto indicato negli altri elaborati.

3. Tutela archeologica

Considerato che il progetto in esame è sottoposto a Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, si ritiene che il completamento di detta procedura secondo quanto previsto al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 [...] potrà consentire di superare impatti significativi dell'opera in esame, dal momento che (come già esplicitato) si ritiene altamente probabile che le esigenze di tutela di dette evidenze si esauriscano attraverso lo scavo esaustivo.

Per tale motivazione, si chiede inoltre che con riferimento alla possibile necessità di condurre indagini stratigrafiche in estensione nelle aree interessate dal progetto allo scopo di indagare esaustivamente eventuali evidenze archeologiche individuate durante l'espletamento della separata procedura di VPIA, siano previste a tale scopo idonee risorse economiche nelle successive fasi progettuali.

- vii. la realizzazione delle opere di mitigazione/compensazione ambientale, che oltretutto a seguito di revisione progettuale hanno visto un significativo incremento, consentano di rafforzare il sistema degli elementi a schermatura visiva delle porzioni di impianto a maggiore visibilità,
- viii. la morfologia pianeggiante dell'area di progetto, la distanza dalla maggior parte dei beni/siti di interesse culturale e paesaggistico (anche se posti a quote altimetriche maggiori), unitamente agli elementi di cui ai precedenti punti, **rendano la visibilità del sito NULLA dai principali recettori di pregio censiti.**

NOTA 10. In riferimento alla richiesta 2.i, essendo le "opere minori" menzionate da Codesto Spettabile Ente oggetto di un progetto agronomico (e non opere di mitigazione della componente energetica di progetto) potranno essere rimosse al momento dello smantellamento impiantistico fotovoltaico laddove specificatamente richiesto. Tuttavia, essendo attività ad elevato potenziale e con interessanti ricadute economiche e ambientali, gli scriventi richiedono sin d'ora, in ottica di tutela dei futuri conduttori agrari del fondo, la possibilità di un loro mantenimento nell'ipotesi di interessi territoriali per la loro continuità (eventualmente anche tramite delocalizzazione su particelle differenti laddove giudicato incompatibile).

In merito, invece, al ripristino post decommissioning dell'impianto energetico, l'area sarà restituita in analogia alle condizioni ante operam previo ripristino degli arginelli minori rimossi tra alcune camere di coltivazione e lavorazione delle superfici a valle della rimozione dei pali infissi.

NOTA 11. In riferimento al punto 2.j, fermo restando che la competenza di quanto richiesto è in capo al Gestore di Rete TERNA, si rappresenta, sulla base delle attuali conoscenze degli scriventi, che, oltre al presente impianto, afferisce al punto di consegna di Carisio (VC) l'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) (cfr. procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID_VIP/ID_MATTM 8264) della società Juwi Development 09 S.r.l. (capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete AT).

NOTA 12. In riferimento alla richiesta 2.k si rappresenta che la superficie pari a 103.73 ha corrisponde alla superficie delimitata dalle recinzioni di impianto. Si coglie l'occasione per segnalare che a seguito di aggiornamenti/revisioni progettuali, l'attuale superficie recintata di impianto risulta pari a 103.07 ha. A tal riguardo si evidenzia che tale dato è stato verificato e aggiornato (tutto ove indicato) in tutti gli elaborati progettuali/documentali.

NOTA 13. In riferimento alla richiesta 3 si rappresenta che è stata effettuata la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (cfr. elaborato "FTV22CP05-AMB-R-12-Relazione archeologicaRev#1"), redatta in ottemperanza all'art. 25 del D.L. 50/2016 e alle Linee Guida predisposte con DPCM del 14/02/2022. Onde evitare ridondanze contenutistiche, si rimanda alla lettura della NOTA 1 del presente documento che riassume gli esiti della VPIA e affronta le tematiche inerenti i rilievi stratigrafici menzionati.